

MESSE PROPRIE

dell'Istituto delle Suore Adoratrici
del Santissimo Sacramento

*Stampato in proprio
presso Fantigrafica - Cremona*

*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2019*



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

PROT. N. 358/18

INSTITUTI SORORUM AB ADORATIONE SANCTISSIMI SACRAMENTI

Instante Reverenda Matre Elisabetha Vecchio, Instituti Sororum ab Adoratione Sanctissimi Sacramenti Superiorissa Generali, litteris die 1 mensis augusti 2018 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice FRANCISCO tributarum, textum Proprii Missarum et Liturgiæ Horarum, lingua *italica* exaratum, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus.

In textibus imprimendis mentio fiat de approbatione ab Apostolica Sede concessa. Eorundem insuper textuum impressorum duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum,
die 21 mensis septembris 2018.

ROBERTUS CARD. SARAH
PRÆFECTUS

ARTURUS ROCHE
ARCHIEPISCOPUS A SECRETIS

CALENDARIO PROPRIO

FEBBRAIO

- | | | |
|------------------|----|---|
| <i>Solennità</i> | 6 | SAN FRANCESCO SPINELLI
SACERDOTE E FONDATORE |
| <i>Memoria</i> | 7 | SAN PAOLO MIKI E COMPAGNI
MARTIRI |
| <i>Memoria</i> | 18 | SANTA GELTRUDE COMENSOLI
VERGINE |

6 febbraio

SAN FRANCESCO SPINELLI

sacerdote e fondatore

SOLENNITÀ

Nato a Milano il 14 aprile 1853, fu ordinato sacerdote nel 1875 a Bergamo dove, nel 1882, fondò l'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento. Gravi prove, vissute con fede eroica, indiscussa obbedienza e perdono cordiale, lo costrinsero a lasciare Bergamo. Accolto a Rivolta d'Adda dalle sue Suore, con l'approvazione del Vescovo di Cremona, Mons. Geremia Bonomelli, poté continuare l'opera iniziata. Il carisma del suo Istituto si può così sintetizzare: amore per l'Eucaristia e servizio per il povero, icona di Cristo. Morì a Rivolta d'Adda il 6 febbraio 1913. Fu proclamato beato da san Giovanni Paolo II il 21 giugno 1992 a Caravaggio, presso il santuario di Santa Maria del Fonte, e proclamato santo da papa Francesco il 14 ottobre 2018 in San Pietro, a Roma.

ANTIFONA D'INGRESSO Ecco: sto alla porta e busso.
 Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
 io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

Ap 3,20

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**Dio d'infinita carità,
 che hai concesso a san Francesco Spinelli, sacerdote,
 di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico
 un ardente amore verso i poveri e i sofferenti,
 fa' che anche noi, per sua intercessione,
 diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità
 per avere come lui un cuore generoso,
 attento alle necessità dei fratelli.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo,
 tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.**

PRIMA LETTURA

Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino.

Dal primo libro dei Re

19,1-8

In quei giorni Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra.

Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino».

Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 34

R. Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera. **R.**

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono. **R.**

Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Sta' lontano dal male e fa il bene,
cerca e persegui la pace. **R.**

SECONDA LETTURA*Non rendete male per male.***Dalla prima lettera di san Pietro apostolo**

3,8-17

Fratelli, siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione. Chi infatti vuole amare la vita e vedere giorni felici trattenga la lingua dal male e le labbra da parole d'inganno, eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male. E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi!

Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 6,51

Alleluia, alleluia.**Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore;
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.****Alleluia.****VANGELO***La mia carne è vero cibo, il mio sangue vera bevanda.***✠ Dal vangelo secondo Giovanni**

6,51-58

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.*Si dice il Credo.*

PREGHIERA UNIVERSALE

Pieni di gioia per aver ricevuto in san Francesco Spinelli un testimone autentico di vita evangelica, con profonda gratitudine innalziamo la nostra supplica al Signore Gesù Cristo.

R. Ascoltaci, Signore!

- Signore, volto del Padre, tu hai donato agli apostoli il vangelo della gioia: illumina con il tuo Spirito il papa **N.**, il vescovo **N.** [i nostri vescovi] e tutti i sacerdoti e diaconi, perché nel loro ministero siano strumento della tenerezza di Dio che, come balsamo, vuole raggiungere ogni uomo. Noi ti preghiamo. **R.**
- Signore, parola di perdono, tu hai donato a san Francesco Spinelli la grazia di lasciare che la sua sofferenza fosse trasformata in perdono dall'amore: raccogli i dolori e le lacrime di tanti poveri, oppressi e perseguitati che, ai margini della nostra storia, spesso rimangono senza voce. Noi ti preghiamo. **R.**
- Signore, fonte di verità, tu offri la gioia di una vita autentica a coloro che ti seguono: attira a te il cuore di tanti giovani che, nelle contraddizioni del quotidiano, cercano il tuo volto; trovino come ideale di vita il servizio di te nei loro fratelli. Noi ti preghiamo. **R.**
- Signore, carità che tutti ama, le nostre comunità, guidate dallo Spirito, sappiano vivere il dono della comunione in uno stile di accoglienza e fraternità. Noi ti preghiamo. **R.**

**Signore, nostro rifugio e nostra forza,
per intercessione di san Francesco,
accogli l'umile preghiera della tua Chiesa:
tu, che ci hai insegnato la fiducia filiale nel Padre,
ottienici dalla sua provvidenza quanto ti chiediamo con fede.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Oppure nelle nostre Case religiose:

Riuniti attorno alla mensa del Corpo e del Sangue di Cristo, rendiamo grazie a Dio per il dono di san Francesco Spinelli, nostro padre, e invochiamo la sua provvidenza con animo fiducioso e concorde.

R. Ascolta, Padre, la nostra supplica.

- Per il papa **N.**, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi e tutti coloro che svolgono un servizio alla comunità, perché, sull'esempio di san Francesco Spinelli, attingano dall'Eucaristia la carità pastorale e siano ministri e testimoni della misericordia di Dio, preghiamo. **R.**
- Per la pace nel mondo, perché ogni uomo riconosca il Signore presente nelle vicende della storia; le ingiustizie e le guerre siano fermate e le sofferenze dei poveri abbiano fine, preghiamo. **R.**
- Per le giovani, che si sentono chiamate a seguire più da vicino le orme di Cristo, perché alimentino e rafforzino i semi di vocazione che lo Spirito sparge nella loro vita, preghiamo. **R.**
- Per il nostro Istituto, perché diventi sempre più casa e scuola di comunione e sia segno credibile che è possibile vivere la fraternità nella diversità, la serenità nella cura di chi è fragile e debole, preghiamo. **R.**
- Per le nostre consorelle defunte, per i nostri familiari e benefattori che riposano in Cristo, perché davvero il Signore stesso passi a servirli nel banchetto del regno, preghiamo. **R.**
- Per la nostra comunità, perché dall'Eucaristia celebrata e adorata, impariamo a vivere sempre rivolte al Padre nell'amore e interamente dedite all'opera salvifica di Cristo in favore dei fratelli, preghiamo. **R.**

**Accogli, Padre santo, le preghiere che ti abbiamo rivolto,
e per l'intercessione di san Francesco
concedi a queste tue figlie,
che hai chiamato a seguire Cristo
per la via stretta della perfezione evangelica,
di servirti con libertà di spirito
nella gioia della comunione fraterna.
Per Cristo nostro Signore.**

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore Dio nostro,
il pane e il vino che presentiamo per il convito eucaristico
nel ricordo di san Francesco:
fa' che tra i tuoi figli si rafforzi lo spirito di unità
di cui questo sacramento è la sorgente.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Immagine viva del Cristo

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

A È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, *
Dio onnipotente ed eterno. **

B Con la potenza del tuo Spirito *
tu plasmi nei tuoi figli l'immagine viva del Cristo *
e accendi in essi la fiamma della carità. **

In questo fuoco sempre acceso *
tu hai forgiato *
il cuore umile e obbediente di san Francesco: **

egli, adorando giorno e notte il sacramento dell'amore, *
animato da affetto fraterno verso gli umili e i piccoli *
si lasciò conformare al tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore. **

A Per questo, *
 uniti agli Angeli e agli Arcangeli
 e a tutti i santi del cielo, *
 cantiamo senza fine *
 l'inno della tua lode: **

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chi mangia la mia carne
 e beve il mio sangue
 rimane in me e io in lui»
 dice il Signore.

Gv 6,56

DOPO LA COMUNIONE

**Abbiamo celebrato, o Padre, il sacrificio pasquale
 nel gioioso ricordo di san Francesco,
 che ispirò la sua vita a questo mistero di salvezza:
 fa' che, nutriti alla mensa eucaristica,
 viviamo in continuo rendimento di grazie,
 partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.
 Per Cristo nostro Signore.**

BENEDIZIONE SOLENNE

**Dio, Padre di misericordia,
che ci ha donato il suo Figlio per la nostra salvezza,
vi benedica e vi custodisca nella pace.**

R. Amen.

**Il Signore Gesù,
che si è fatto povero per arricchirci della sua vita divina,
vi conceda, sull'esempio di san Francesco,
di irradiare nel mondo la sua carità.**

R. Amen.

**Lo Spirito, fonte dell'amore,
che ha portato a compimento l'opera iniziata in san Francesco,
vi modelli a immagine del Cristo, unico Signore e Maestro.**

R. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

R. Amen.

Il formulario della solennità può essere usato come Messa votiva (cfr. «Ordinamento Generale del Messale Romano», nn. 375-376). Le letture per la Messa votiva sono in appendice.

7 febbraio

**SAN PAOLO MIKI
e COMPAGNI
martiri**

MEMORIA

Tutto come nel Messale e nel Lezionario Romano al 6 febbraio.

18 febbraio

SANTA GELTRUDE COMENSOLI

vergine

MEMORIA

Nacque a Bienno (Brescia) il 18 gennaio 1847. È presto attratta da Gesù presente nell'Eucaristia, che riceve furtivamente per la prima volta bambina di non ancora sette anni. Parla a tutti dell'Eucaristia, fonte di gioia e scuola di vita. Il suo motto: «Gesù, amarti e farti amare!». Il 15 dicembre 1882 fonda l'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo, consacrate all'adorazione perpetua di Gesù, presente nell'Eucaristia, e dedite all'educazione cristiana della gioventù. Muore il 18 febbraio 1903. Il suo ultimo pensiero è ancora per Gesù presente nel mistero eucaristico. Fu proclamata santa da papa Benedetto XVI il 26 aprile 2009.

ANTIFONA D'INGRESSO Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

Cfr. Sal 23,5-6

COLLETTA

O Padre, che ci avvolgi nel mistero del tuo amore
ogni volta che celebriamo il memoriale
della Pasqua del tuo Figlio,
donaci, sull'esempio di santa Geltrude,
di fissare lo sguardo con cuore adorante sull'oblazione di Cristo,
per imitare la tua sublime carità verso i fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA*Fermati sul monte alla presenza del Signore.***Dal primo libro dei Re**

19,4-9.11-15

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e férmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa

fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 120 (121)

R. Il Signore veglia su di te e difende la tua vita.

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **R.**

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele. **R.**

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **R.**

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Oppure in Quaresima:

Lode e onore a te, Signore Gesù.

**Signore Gesù, spezza ancora il pane per noi;
arde il nostro cuore mentre ci parli.**

Alleluia.

VANGELO

Riconobbero Gesù nello spezzare il pane.

✠ Dal vangelo secondo Luca

24,13-35

In quello stesso giorno, il primo della settimana, due discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre

giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel ricordo di santa Geltrude
e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,
diventiamo ricchi di te, unico bene.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gustate e vedete
quant'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Sal 33,9

DOPO LA COMUNIONE

Guidaci, o Padre, nelle vie del tuo amore
con la luce e la forza di questo sacramento;
conferma l'opera che hai iniziato in noi
e portala a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Appendice

LETTURE PER LA MESSA VOTIVA DI SAN FRANCESCO SPINELLI

Quando si celebra la messa votiva del Santo si può scegliere uno degli schemi seguenti.

1

PRIMA LETTURA

Non rendete male per male.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

3,8-17

Fratelli, siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione. Chi infatti vuole amare la vita e vedere giorni felici trattenga la lingua dal male e le labbra da parole d'inganno, eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male. E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi!

Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza

e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangono svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 15 (16)

R. Nella tua presenza avrò pienezza di vita.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. **R.**

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. **R.**

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro. **R.**

Non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 6,51

Alleluia, alleluia.**Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore;
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.****Alleluia.****VANGELO***La mia carne è vero cibo, il mio sangue vera bevanda.***✠ Dal vangelo secondo Giovanni**

6,51-58

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

2

PRIMA LETTURA

Spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

2,1-11

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:
egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 39 (40)

R. Ecco, io vengo, o Dio, per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **R.**

Non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà». **R.**

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
Non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato. **R.**

Siano svergognati e confusi
quanti cercano di togliermi la vita.
Retrocedano, coperti d'infamia,
quanti godono della mia rovina. **R.**

Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza. **R.**

CANTO AL VANGELO

Lc 22,19

Alleluia, alleluia.

Questo è il mio corpo che è dato per voi;
fate questo in memoria di me.

Alleluia.

VANGELO

Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione.

✠ Dal vangelo secondo Luca

22,7-23

Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua». Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. Dite al padrone di casa: «Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate». Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».

E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

Parola del Signore.

6 febbraio

SAN FRANCESCO SPINELLI

SALMO RESPONSORIALE

Il Si - gno - re mi ha li - be - ra - to da o - gni pa - u - ra.

Dal Salmo 34

R. Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera. **R.**

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono. **R.**

Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Sta' lontano dal male e fa il bene,
cerca e persegui la pace. **R.**

INDICE

Decreto	3
Calendario Proprio	5

MESSE PROPRIE

Febbraio

6 San Francesco Spinelli, sacerdote e fondatore	7
7 San Paolo Miki e compagni, martiri	17
18 Santa Geltrude Comensoli, vergine	18

APPENDICE

Lecture per la Messa votiva di san Francesco Spinelli	27
Melodia per il Salmo responsoriale	35

